IL GIORNO

Data 21-07-2008
Pagina 6/7
Foglio 1 / 2

«Niente elicottero, scendiamo con gli sci»

I due alpinisti imprigionati sul Nanga Parbat chiamano casa e il centro di soccorso: «Stiamo bene»

di DARIO NICOLI

— BOLZANO —

«SIAMO fuori dalla via, all'ultimo campo della Buhl. Tutto bene. Domani scendiamo per la via normale». Sono le 10.50 in Italia, quando il centro d'ascolto del Comitato «Everest K2-Cnr» di Bergamo riceve per la prima volta la voce di Walter Nones, da cinque giorni prigioniero a 7000 metri di quota sul Nanga Parbat, nell'Himalaya pakistano, assieme al compagni Simon Kehrer. I due alpinisti, che hanno perduto il capocordata Karl Unterkircher precipitato in un crepaccio durante la salita alla nona cima più alta del mondo, hanno rinunciato all'impresa, raggiungendo a fatica un luogo sicuro, ma aprendo, in memoria del compagno caduto, una via nuova in una montagna che gli esperti chiamano «maledetta», dove ieri è scomparsa anche una guida iraniana.

DEI DUE ITALIANI non si sapeva più nulla dal momento della disgrazia, perché il satellitare si era scaricato e si era temuto il peggio. Sulla zona si era inoltre scatenato il maltempo. Poi, durante una schiarita, qualcuno dal campo base li aveva visti salire verso la cima del ghiacciaio Bazin e la speranza si è subito riaccesa, mettendo in moto i soccorsi. Dall'Italia erano partiti Maurizio Gallo e Silvio Mondinelli, due tra i massimi esperti delle cime himalayane, che hanno potuto contare l'appoggio di due elicotteri messi a disposizione del governo pakistano, mentre Agostino Da Polenza è rimasto a Bergamo per il coordinamento delle squadre.

Prima di telefonare a Da Polenza con il satellitare lanciato ieri da un elicottero, Nones aveva chiamato la moglie Manuela che lo attende in ansia a Selva di Val Gardena. «La prima cosa che Walter mi ha chiesto è: 'Silke, come sta Silke, la compagna di Karl?' — ha raccontato Manuela — Mi sono rilassata tantissimo e Walter mi ha detto: 'Non ti preoccupare, sto bene, dai una bacio grandissimo ai bambini. Ti voglio bene. Non preoccuparti, scendiamo con le nostre gambe, con gli sci, e arriviamo fino in fondo'. Credo che la disgrazia successa a Karl Unterkircher li abbia spinti ad andare avanti: dovevano riuscire a finire questa via. Anche se non sono arrivati in cima, l'hanno finita per Karl, perché questo è un tributo a Karl». Anche Kehrer aveva chiamato la fidanzata Marta che lo aspetta in Val Badia e che che non l'aveva più sentito da quando gran parte dell'attrezzatura della spedizione era andata perduta assieme alla speranza di rivedere Unterkircher vivo.

OGGI, Nones e Hehrer inizieranno la discesa sugli sci verso il campo base dove Maurizio Gallo e Silvio 'Gnaro' Mondinelli li attendono. Il contatto telefonico è servito a coordinare le manovre per il rientro. «Intorno alle 6 di domani mattina i due alpinisti inizieranno a scendere di quota — spiega Agostino Da Polenza —. Percorreranno la via aperta da Hermann Buhl nel 1953. È lunga e complessa: circumnaviga tutta la parete Rakhiot dalla sua parte sinistra. Nones e Kehrer hanno deciso di scendere da lì, come tra l'altro aveva programmato Unterkircher: a 6.400 metri c'è un campo deposito che avevano predisposto durante le salite d'acclimatamento. Nel corso della giornata avremo contatti continui con loro — continua Da Polenza — per decidere come muoverci. La discesa verrà seguita passo passo da Maurizio Gallo e Gnaro Mondinelli che sono pronti a intervenire».

DA POLENZA ha informato Nones e Kehrer che a quota 6000 potrebbero essere presi a bordo da un elicottero, ma sembra che i due scalatori abbiano rifiutato l'aiuto per una forma di rispetto verso l'amico scomparso. «La sua ombra ci segue — hanno detto — e ci sostiene». I due torneranno dunque con i propri mezzi, ma gli ultimi pericoli non sono da sottovalutare. «L'incognita principale è il meteo — spiega Mondinelli —. Speriamo che non piova e, soprattutto, non ci sia nebbia. Walter e Simon dovranno attraversare una seraccata ampia e insidiosa intorno ai seimila metri. Ma sono certo che se la caveranno benissimo. Io comunque salirò loro incontro».

RISPETTO
«Continuiamo come da programma» L'ultimo tributo all'amico disperso

«Niente elicottero, scendiamo con gli sci»
I due alpinisti imprigionati sul Nanga Parbat chiamano casa e il centro di soccorso: «Stiamo bene»
Enigma senza fine, Fossett è scomparso nel nulla

«Ho sentito le loro voci Il peggio è passato»
SALDI RYANAIR
€40 DI SCONTO SU TARIFFE DI ANDATA E RITORNO
TANTE FANTASTICHE ROTTE DISPONIBILI!

www.ecostampa.it
078913
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO

Data 21-07-2008
Pagina 6/7
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.